

Pizzata in compagnia

Finalmente, dopo mesi di lontananza domenica 12 luglio a Gropello d'Adda gli iscritti alla BdT hanno potuto rivedersi!

Vorrei riuscire con poche righe a descrivere questo felice momento ma conoscendomi ne serviranno più e più e così, forse, andrò un po' per le lunghe.

Chi ne avrà voglia e curiosità continuerà la lettura, e poi saranno le immagini fotografiche a dare un ulteriore contributo nel restituire l'atmosfera gioiosa di questa giornata!

Intanto, la mia personale giornata è iniziata alle sei del mattino, perché desideravo che lo spazio in cui avrebbe avuto luogo l'incontro fosse pronto per accogliere i soci. Il cattivo tempo del giorno prima aveva causato un po' di danni, non solo agli alberi. E allora c'è stato chi di primo mattino ha rastrellato tutto il prato, poi più tardi è arrivata Letizia a aiutarci e successivamente Irene, e pian piano tutti gli altri che hanno prestato il loro tempo perché l'incontro riuscisse. Non sono mancati i segnaposti che Bianca ha confezionato per tutti!

La pizza è stato il piatto forte, poi birra e aggiungo una nota che mi piace evidenziare: non sono state aperte le bottiglie con all'interno prodotti zuccherini. Come sarebbe bello che proprio da questa attività partisse l'idea di consumare solo cibi salubri!

Certo il virus ci ha messo a dura prova: mascherine, distanze, non potevano esserci contatti fisici. Tavolo grande, tavolini a due. Ma poi... Sorpresa. La grande musica magistralmente suonata sui tasti della fisarmonica e a tratti accompagnata anche dalle corde della chitarra. Come non cantarci sopra? Come non ballare?

La musica, il suono sono come il principe delle esperienze possibili. Penso che colui che è capace di esprimere la propria creatività attraverso il canto, la musica e la poesia si trovi estremamente vicino ai valori assoluti. Dico questo anche perché durante il concerto uno dei maschietti presenti (e guarda caso ce n'erano un buon numero) prendendomi da parte mi confidò che alcune canzoni l'avevano emozionato al punto da farlo commuovere...devo confidarvi che anche a me su alcune note la pelle si è accapponata.

I muscoli sono pieni di ricordi, di esperienze sia felici che infelici.

Ho ballato a tu per tu con Giuseppe, con Letizia, anche con mia figlia che ho percepito più alta di me... ho espresso a lei il mio pensiero e la sua risposta è stata: "con l'età la gravità non aiuta"

Guardandomi in giro ho notato che l'età per la maggior parte dei presenti era abbastanza alta, si potevano contare sulle dita di una mano i giovincelli. Ho dovuto poi danzare con la sedia, non avendo un cavaliere a disposizione e mi sono detta "Vivi un giorno per volta di felicità quando lo puoi fare. Oggi hai l'opportunità, gioia sprigionati dalle mie dita; passa nel mio organismo, riversati, sostienimi, filtra in me." Su alcuni brani i musicisti erano sul DO mentre i cantori sul FA. Così come gli errori ortografici, le stonature fanno parte di questo "raccontarsi". Che cos'è poi un errore? Perché la vita è tanto complicata?

La vita è una lunga lezione, sappiamo però che chi è continuamente nel passato e nella memoria consuma la vita. Dobbiamo cercare di capire quali mezzi abbiamo nelle nostre mani per invertire la rotta.

Chiudendo una parentesi seria, torniamo alla giornata trascorsa... anche l'afa non si è fatta "sentire" perché un venticello ci ha accompagnati, non è mancato il gelato. Il mio desiderio era che in questo spazio le persone presenti si sentissero a proprio agio e spero tanto che si sia avverato.

Un'ultima nota: se si desidera che la Banca del Tempo di Inzago non si spenga, vi è bisogno non solo della presenza fisica ma della partecipazione attiva. Certamente il virus non ha permesso al nuovo direttivo di crescere, purtroppo. Ma, se si indebolisce la Banca, rischiamo di affossare anche quanti hanno lavorato, sofferto, gioito per farla prima nascere, poi crescere e farla vivere. Se si decide di farla rinascere, come ho detto domenica, servono gambe, cervello e cuore e se mancano, facciamoli crescere!

Luisa

